



Mi prendo cura del mio animale. Grazie alla formazione!

Per prendersi cura dei propri animali nel modo giusto è fondamentale essere ben informati. Ecco perché la nuova legislazione sulla protezione degli animali punta sulla formazione, sia dei professionisti che dei dilettanti.

Obblighi di formazione differenti

Sono previsti obblighi di formazione differenti:

- Una formazione specifica presso scuole professionali o universitarie (ad esempio la formazione agricola). È la tipologia di formazione più completa.
- Una formazione specifica riconosciuta dall'UFV, indipendentemente dalla professione svolta (ad esempio la formazione per i soggetti che detengono oltre 11 equini a fini commerciali). Questa tipologia di formazione si compone di una parte teorica e una parte pratica.
- Una formazione di base riconosciuta dall'UFV, che consente di acquisire conoscenze e capacità basilari. È la tipologia più breve di formazione. Dovranno possedere una formazione di base, ad esempio, i futuri detentori di cani. La formazione di base permette di conseguire un attestato di capacità.

Oltre alle scuole professionali e universitarie, anche altre organizzazioni possono offrire corsi di formazione, purché siano riconosciute dall'UFV. A tal fine, i docenti che tengono i corsi devono possedere una formazione corrispondente e conoscenze sufficienti. Le organizzazioni devono inoltre essere accreditate, in modo che venga garantito un controllo esterno della qualità.

Panoramica dei corsi di formazione richiesti

Chi?	Cosa?
Futuri detentori di cani	Formazione di base (attestato di capacità) (corso teorico e pratico)
Piccoli allevamenti di animali da reddito (meno di 10 unità di bestiame grosso):	
Più di 3 suini	Formazione di base (attestato di capacità)
Più di 10 ovini	Formazione di base (attestato di capacità)
Più di 10 caprini	Formazione di base (attestato di capacità)
Più di 5 equini	Formazione di base (attestato di capacità)
Più di 11 equini, a fini commerciali	Formazione specifica
Bovini, lama, alpaca	Formazione di base

	(attestato di capacità)
Conigli (più di 500 cuccioli l'anno)	Formazione di base (attestato di capacità)
Più di 150 galline ovaiole, più di 200 pollastrelle, più di 500 polli da ingrasso l'anno	Formazione di base (attestato di capacità)
Animali selvatici, animali da zoo	Formazione specifica o di base, a seconda della specie e della modalità di detenzione
Agricoltori (più di 10 unità di bestiame grosso)	Formazione professionale

Nei prossimi mesi, l'UFV stabilirà obiettivi e modalità della formazione e riconoscerà i formatori in possesso dei requisiti richiesti. L'elenco degli organizzatori dei corsi sarà pubblicato su Internet.

Disposizioni transitorie

Per organizzare cicli di formazione di buona qualità occorre tempo. Si devono definire i contenuti della formazione, e i formatori devono preparare i corsi. E anche i detentori di animali hanno bisogno di tempo a sufficienza per poter frequentare i corsi.

A seconda della tipologia di formazione, sono stati quindi fissati periodi transitori che vanno da 2 a 5 anni. I futuri detentori di cani, ad esempio, avranno tempo fino al 1° settembre 2010 per frequentare il corso teorico e il training. I detentori di equini avranno tempo addirittura fino al 2013.

Informazioni aggiornate sulla preparazione dei cicli di formazione sono disponibili sul portale Internet "Mi prendo cura del mio animale" (www.miprendocuradelmioanimale.ch), dove ci si può anche abbonare alla nostra newsletter.



Mi prendo cura del mio cane!

I futuri detentori di cani dovranno seguire un percorso formativo, per imparare a comprendere le esigenze e il comportamento di questi animali e a individuare per tempo le situazioni rischiose. A beneficio dei loro cani, ma anche della sicurezza pubblica.

Termini transitori

I nuovi corsi di educazione canina devono ancora essere organizzati. Pertanto, è stato stabilito un termine transitorio per i nuovi detentori di cani: chi acquista un cane dopo il 1° settembre 2008 ha tempo fino al 1° settembre 2010 per adempiere al proprio

Desiderate un cane? A partire dal 2010, prima di acquistarlo, sarete tenuti a frequentare un corso teorico. Inoltre, entro l'anno successivo all'acquisto, dovrete partecipare insieme al vostro cane a un training, in cui avrete modo di conoscere le esigenze e il comportamento dell'animale e di imparare a tenerlo sotto controllo in svariate situazioni della vita quotidiana.

Le disposizioni in materia di formazione entreranno in vigore dal 1° settembre 2008. Chi detiene già un cane, dovrà partecipare al training solo se ne acquisterà un altro dopo tale data. Chi invece acquisterà il suo primo cane nell'autunno del 2008, sarà tenuto a frequentare sia il corso teorico che il training entro e non oltre il 1° settembre 2010.

Solo corsi riconosciuti

Attenzione! Non tutti possono improvvisarsi addestratori di cani. Solo chi sarà in linea con i severi criteri stabiliti dall'Ufficio federale di veterinaria (UFV) otterrà il riconoscimento per i propri corsi. Tali criteri verranno ufficializzati in un'ordinanza nei prossimi mesi. L'elenco delle organizzazioni riconosciute dall'UFV che tengono corsi sarà pubblicato in Internet.

Chi già detiene un cane non deve frequentare alcun corso

Per ragioni di carattere pratico, chi al momento attuale possiede già un cane non è soggetto alle nuove disposizioni in materia di formazione. Tuttavia, anche un esperto detentore di cani può scegliere di frequentare i nuovi corsi. È sempre un vantaggio conoscere il proprio amico a quattro zampe e le sue esigenze, e sapere come tenerlo sotto controllo in qualsiasi situazione.

Più sicurezza!

L'obbligo di formazione è un ulteriore provvedimento volto a incrementare la sicurezza, e va ad aggiungersi ad altre misure quali l'obbligo di identificazione dei cani, il divieto di metodi di allevamento finalizzati ad esaltarne l'aggressività e l'obbligo di denuncia in caso di morsi.

Non tutti possono organizzare corsi di educazione canina!

Chi propone corsi di educazione canina deve a propria volta aver seguito un percorso formativo presso un'istituzione pubblica, riconosciuta dalle autorità cantonali o da esse incaricata di organizzare corsi con tale finalità. Deve inoltre dimostrare di avere maturato oltre 3 anni di esperienza con i cani. I corsi proposti devono inoltre rispondere ai requisiti previsti dalla legge ed essere



Questo insieme di misure ha l'intento di incrementare la sicurezza nel rapporto tra uomo e cane su tutto il territorio nazionale.

Passi avanti anche per i cani tenuti legati

La nuova ordinanza precisa anche alcuni aspetti che nella legislazione precedente non erano formulati con sufficiente chiarezza. Il divieto di tenere i cani permanentemente legati, ad esempio, era già in vigore; ora, in più, si precisa che i cani tenuti legati devono avere la possibilità di muoversi liberamente per almeno 5 ore al giorno. Anche gli obblighi relativi ai contatti sociali dei cani, già sanciti nella precedente ordinanza, sono stati riformulati con maggiore precisione: una nuova disposizione, ad esempio, stabilisce che i cuccioli non possano essere separati dalla madre prima dei 56 giorni di vita.

Particolare attenzione all'addestramento dei cani da difesa

In linea di principio, l'addestramento dei cani da difesa è vietato, in quanto prevede lo sviluppo di comportamenti aggressivi. Costituiscono un'eccezione a tale divieto l'addestramento di cani impiegati nell'esercito e nella polizia, e in alcuni casi l'addestramento di cani per finalità sportive. In tali ambiti, l'addestramento deve essere effettuato da organizzazioni riconosciute dall'UFV e in conformità a un regolamento sull'addestramento e gli esami finali anch'esso riconosciuto dall'UFV.

I requisiti in materia di formazione obbligatoria verranno elaborati nei prossimi mesi. Potete tenervi aggiornati consultando regolarmente il nostro portale sulla protezione degli animali www.miprendocuradelmioanimale.ch, e abbonandovi alla nostra newsletter sugli animali da compagnia.



BOVINI: cosa cambia con la nuova legislazione sulla protezione degli animali

Come intendiamo detenere in futuro vacche, tori da ingrasso e altri bovini in Svizzera? La nuova legislazione sulla protezione degli animali indica la direzione da seguire. Al centro viene posta la responsabilità dei detentori, che devono conoscere le esigenze degli animali. Per i detentori di bovini sono tuttavia previste solo modifiche relative ad ambiti limitati.

La nuova legislazione sulla protezione degli animali ruota attorno alla responsabilità dei detentori. Disposizioni di legge precise e controlli efficaci sono senza dubbio indispensabili, ma è altrettanto importante che i detentori siano ben informati. Solo se si conoscono le esigenze degli animali e si sa come trattarli correttamente è possibile attuare una detenzione adeguata alle varie specie.

Professionisti non si nasce

I futuri detentori di bovini dovranno acquisire una adeguata formazione. Chi possiede oltre 10 unità di bestiame grosso deve avere una formazione agricola; per gli altri detentori è invece sufficiente una formazione di base (attestato di capacità). Coloro che già da tempo detengono bovini sono esonerati dall'obbligo di formazione; devono tuttavia tenersi sempre aggiornati: sul portale "Mi prendo cura del mio animale", l'Ufficio federale di veterinaria illustra le disposizioni in materia di protezione degli animali. L'offerta è ampliata costantemente con informazioni tecniche, grafici, video e altro ancora. È inoltre possibile ricevere una newsletter che comunica tutte le novità.

Il pavimento è fondamentale

Il pavimento è la base di una buona detenzione degli animali, in tutti i sensi. Deve essere pulito e antisdrucchiabile, e non deve essere troppo duro per non provocare lesioni alle articolazioni degli animali quando si coricano; a partire dal 2013, nel settore di riposo saranno quindi vietati i pavimenti totalmente grigliati e duri. La superficie di riposo dovrebbe essere provvista di lettiera o almeno rivestita con un pavimento grigliato gommato. Questa prescrizione non è nuova: per le ristrutturazioni e le nuove costruzioni è in vigore già dal 1997.

Alimentazione e abbeveraggio corretti

Per i bovini è molto importante essere nutriti e abbeverati correttamente: soprattutto nel caso dei vitelli, dei tori da ingrasso e delle vacche da latte un'alimentazione adeguata è un presupposto essenziale per ottenere rendimenti eccellenti. Questi animali hanno bisogno di molta acqua. A partire dal 2013, i vitelli dovranno avere la possibilità di bere in qualsiasi momento (il latte contiene troppi sali minerali per placare la sete). I bovini hanno bisogno di acqua almeno due volte al giorno; le vacche da latte ne bevono quotidianamente oltre 100 litri. È importante anche la scelta dell'alimentazione giusta, per gli animali ad alto rendimento e in particolare per i vitelli. Per poter sviluppare un apparato digerente sano, i vitelli di età superiore alle due settimane di vita hanno bisogno di alimenti ricchi di fibre grezze come fieno, erba o insilati adeguati.

Pronti ad affrontare il futuro

Con la nuova legislazione sulla protezione degli animali, la Svizzera manterrà anche in futuro uno standard elevato nella detenzione degli animali. Prenderci cura dei nostri animali è importante dal punto di vista etico, ma anche dal punto di vista economico: i consumatori cercano prodotti derivanti da animali allevati in modo sano. È un principio che vale per tutti gli alimenti svizzeri, e che aiuterà agricoltori e allevatori a vendere i propri prodotti entro i confini nazionali e all'estero.

Norme più chiare

La nuova legislazione sulla protezione degli animali è più esplicita. Finora, le nuove disposizioni concernenti i bovini erano state inserite in direttive, e dal punto di vista giuridico non era mai del tutto chiaro se andassero interpretate come prescrizioni o come raccomandazioni. Per questo motivo, le direttive verranno abolite. Ora, le disposizioni sono contenute nell'Ordinanza sulla protezione degli animali e in ordinanze emanate a livello di ufficio o dipartimento. In questo modo, anche per i detentori di animali è più chiaro quali norme sono da considerare come prescrizioni a tutti gli effetti.

Le principali modifiche in breve

- Le disposizioni concernenti i bovini valgono ora anche per gli **yak** e i **bufali**. Fino ad ora, questi ultimi sono stati considerati come animali selvatici.
- I **vitelli** di età superiore alle due settimane di vita devono avere accesso costante ad alimenti ricchi di fibre grezze come fieno, erba o insilati adeguati. La paglia da sola non basta. Questa norma entrerà in vigore nel 2013.
- A partire dal 2013, i **vitelli** dovranno avere la possibilità di bere acqua in qualsiasi momento. I bovini hanno bisogno di acqua almeno due volte al giorno.
- I **vitelli** devono essere tenuti in gruppi, se nell'azienda ve ne è più di uno. Fanno eccezione i vitelli tenuti singolarmente in cascine.
- Nelle nuove poste sono vietati i **gioghi elettrici**, che limitano eccessivamente il comportamento di cura corporea delle vacche. A partire dal 2013 potranno essere utilizzati solo trasformatori autorizzati.
- A partire dal 2013, nel settore di riposo saranno vietati i **pavimenti totalmente grigliati e duri**.
- I **bovini da ingrasso** di età superiore ai quattro mesi non possono essere tenuti esclusivamente su lettiera profonda.
- I **bovini tenuti in stabulazione fissa** devono inoltre avere la possibilità di uscire all'aperto per almeno 90 giorni l'anno, di cui 30 durante l'inverno. I bovini non possono più restare legati per oltre due settimane consecutive.
- Le vacche nelle stalle a stabulazione libera devono partorire in un **apposito box**, spazioso e provvisto di lettiera. Ciò comporta molti vantaggi sia per il vitello che per la vacca. La disponibilità di un box apposito per il parto era prevista già da tempo, ma ora esso deve essere utilizzato; è stato inoltre precisato che la vacca deve potersi muovere liberamente. Gli impianti vanno adeguati entro il 2013.
- Le **dimensioni** minime degli impianti di stabulazione sono state in parte aumentate. Di norma, tuttavia, le nuove misure si applicano solo alle stalle nuove. A partire dal 2013, i tori da ingrasso di oltre 450 kg tenuti su pavimenti totalmente grigliati avranno più spazio a disposizione: almeno 3 metri quadrati per esemplare.



SUINI: cosa cambia con la nuova legislazione sulla protezione degli animali

La nuova legislazione sulla protezione degli animali stabilisce le modalità di detenzione dei suini per il futuro. Al centro è posta la responsabilità dei detentori, che devono conoscere le esigenze degli animali. In futuro, i suini dovranno avere costantemente accesso all'acqua e a materiali con cui tenersi occupati, e potersi coricare su pavimenti idonei. Per alcuni adeguamenti agli impianti i detentori di suini hanno fino a 15 anni di tempo.

Conoscere le esigenze degli animali è la base di una detenzione adeguata. I futuri detentori di suini dovranno quindi acquisire una idonea formazione. Chi possiede più di 10 unità di bestiame grosso deve possedere un'adeguata formazione agricola; per chi detiene più di tre suini, ma meno di 10 unità di bestiame grosso, è invece sufficiente una formazione di base (attestato di capacità). I detentori di suini devono mantenersi costantemente aggiornati: sul portale "Mi prendo cura del mio animale", l'Ufficio federale di veterinaria illustra le disposizioni in materia di protezione degli animali. L'offerta è ampliata costantemente con informazioni tecniche, grafici, video e altro ancora. È inoltre possibile ricevere una newsletter che comunica tutte le novità.

Occupazione e alimentazione

I suini devono poter ingerire foraggio in quantità sufficiente, ma non solo per saziare la fame: l'alimentazione costituisce anche un'occupazione importante per gli animali. Se non hanno a disposizione materiali con cui tenersi occupati, i suini possono manifestare gravi disturbi comportamentali: iniziano a mordersi le sbarre della stalla o a mordersi la coda a vicenda. Per questo motivo, in futuro si dovrà offrire loro la possibilità di tenersi occupati in qualsiasi momento. In caso di foraggiamento razionato, ossia quando i suini non hanno a disposizione cibo in quantità illimitata, si pone un altro problema: gli alimenti concentrati forniscono indubbiamente le calorie necessarie, ma solo le fibre grezze riescono a saziare la fame dei suini. Per questo motivo, si è stabilito che il foraggiamento razionato delle scrofe d'allevamento e dei verri debba includere, oltre agli alimenti concentrati, anche quantitativi adeguati di alimenti ricchi di fibre grezze.

Misure contro il calore e la sete

I suini non sudano, e quindi sono particolarmente sensibili al calore. Nelle nuove stalle devono pertanto essere previste possibilità di rinfrescarsi come docce, scambiatori geotermici, sistemi di raffrescamento a pavimento o nebulizzatori. A partire dal 2013, inoltre, i suini dovranno avere costantemente accesso all'acqua.

Il pavimento è fondamentale

Il pavimento è la base di una buona detenzione degli animali, in tutti i sensi. A partire dal 2018, l'area in cui gli animali si coricano non potrà più essere completamente perforata. Questa prescrizione non è una novità: per le ristrutturazioni e le nuove costruzioni è in vigore già dal 1997.

Modalità di castrazione dei suinetti

La Legge sulla protezione degli animali vieta la castrazione dei suinetti senza anestesia a partire dall'inizio del 2009, con la possibilità di concedere fino a due anni di tempo per l'introduzione dei nuovi metodi. Ciò è noto fin dal 2005. Ora il Consiglio federale ha deciso: a partire dal 1° gennaio 2010 i suinetti potranno essere castrati solo sotto anestesia. Entro la fine del 2008 verranno elaborati vari metodi per evitare che la carne dei verri non castrati acquisisca l'odore tipico del cinghiale. Uno consiste nel castrare i suinetti previa anestesia gassosa e con la somministrazione di un antidolorifico. Un altro metodo non prevede la castrazione chirurgica, e mira ad evitare l'odore di cinghiale con una

vaccinazione. Per l'introduzione dei vari metodi, i detentori di suini hanno tempo fino alla fine del 2009.

Pronti ad affrontare il futuro

Con la nuova legislazione sulla protezione degli animali, la Svizzera manterrà anche in futuro uno standard elevato nella detenzione degli animali. Prenderci cura dei nostri animali è importante dal punto di vista etico, ma anche dal punto di vista economico: i consumatori cercano prodotti derivanti da animali allevati in modo sano. È un principio che vale per tutti gli alimenti svizzeri, e che aiuterà agricoltori e allevatori a vendere i propri prodotti entro i confini nazionali e all'estero.

Norme più chiare

La nuova legislazione sulla protezione degli animali è più esplicita. Finora, le nuove disposizioni concernenti i suini erano state inserite in direttive, e dal punto di vista giuridico non era mai del tutto chiaro se andassero interpretate come prescrizioni o come raccomandazioni. Per questo motivo, le direttive verranno abolite. Ora, le disposizioni sono contenute nell'Ordinanza sulla protezione degli animali e in ordinanze emanate a livello di ufficio o dipartimento. In questo modo, anche per i detentori di animali è più chiaro quali norme sono da considerare come prescrizioni a tutti gli effetti.

Le principali modifiche in breve

- I suini devono avere in qualsiasi momento la possibilità di tenersi occupati. Ciò previene gravi disturbi comportamentali. Gli adeguamenti agli impianti vanno realizzati entro il 2013.
- A partire dal 2013, i suini devono avere accesso all'acqua in qualsiasi momento.
- In caso di foraggiamento razionato, occorre somministrare a scrofe, suini da rimonta e verri alimenti ricchi di fibre grezze in quantità sufficiente.
- Nelle stalle nuove, i suini a partire dai 25 chilogrammi devono avere la possibilità di rinfrescarsi.
- A partire dal 2018, il pavimento delle stalle dei suini da ingrasso non potrà più essere completamente perforato; solo un settore limitato potrà essere perforato, per lo scolo dei liquidi.
- A partire dal 2013, i suinetti potranno essere castrati solo sotto anestesia.